



Comune, Prc e sindaco separati in casa

Cofferati chiede «chiarezza», Rifondazione replica: «È un gioco al massacro». E i Dl si dividono

Street Rave, cambio di data? Il Livello 57: «Non ci risulta»

Il primo punto su cui fare chiarezza è per il sindaco la Street Rave Parade del 24 giugno. Lunedì il questore Cirillo ha detto che «potrebbero esserci problemi sulla data, il referendum del 25 impegnerà già molto personale». Cambiare giorno? «Tutto è possibile, ma non tocca a noi cambiare le carte in tavola» commenta Rosario Picciolo del Livello 57. Rosario Picciolo - ci siamo visti la settimana scorsa in prefettura, nessuno ha espresso alcun diniego. Mi pare che sia un problema sollevato da Cofferati».

Perché una commissione al Prc, se vota contro gli alleati?

Un altro «nodo» da affrontare è, per il sindaco, la presidenza della commissione Sanità, politiche sociali e della casa. Oggi è affidata a Valerio Monteventi, indipendente eletto nelle liste del Prc, che mesi fa nel corso del dibattito sulla legalità si è polemicamente «autosospeso» dalla maggioranza. Rifondazione allora deve decidere, ragiona Cofferati: se sta in maggioranza deve seguirne la linea, in caso contrario è contraddittorio che la presidenza di una commissione che spetta alla maggioranza vada a un suo esponente.

«Niente appoggio a chi occupa case». In vista nuovi sgomberi

Un altro «esempio» di tema su cui, dice Cofferati, Rifondazione deve fare chiarezza è quello delle occupazioni di casa, portate avanti da alcuni collettivi. Il sindaco ha ribadito che la giunta intende andare avanti, e dunque se necessario liberare gli immobili occupati «per darli così a chi ne ha diritto». La questione delle occupazioni - legate per Rifondazione al problema del caro-casa e a quello della carenza di spazi giovanili in città - è stata uno dei punti di scontro maggiore tra Prc e sindaco, all'origine del dibattito sulla legalità.

■ di Adriana Comaschi / Bologna

SEPARATI IN CASA in Comune, allo scontro anche in Provincia: così il Prc e gli alleati a Bologna. Domani segreteria e comitato politico federale «diranno qual è la linea di Rifondazione», spiega il segretario Loreti. Facendo capire che non ci saranno «abiure»: «Non

parteciperemo a questo gioco al massacro, quelle di questi giorni sono discussioni pretestose mentre noi vogliamo discutere dei problemi della città». E Loreti cita l'esempio di Roma, dove ad appoggiare la ricandidatura di Veltroni ci sono anche ex Disobbedienti ed occupanti di case. Il Prc ritiene di avere spiegato che non intendeva attaccare l'autonomia dei magistrati, quando ha criticato l'uso dell'aggravante dell'eversione contro il Movimento bolognese. Poi però il sindaco l'ha sollecitato a «fare chiarezza» anche su altri temi: la Street Rave Parade, le case occupate che il Comune intende liberare «per chi ne ha davvero bisogno», la presidenza di una commissione a cui il partito di Bertinotti non ha rinunciato. «Non accettiamo ultimatum e ricatti», ribatte il capogruppo in Comune Roberto Sconciaforni. Ma al di là degli esempi gli alleati rimproverano a Rifondazione il continuo «smarcamento» dal resto del-

cedere oggi, se in Consiglio comunale arriverà la discussione di un testo di solidarietà agli «smontatori» del Cpt di via Mattei, presentato dall'Altrasinistra. Il Prc incassa la solidarietà di Cantiere e Verdi: D'Onofrio e Panzacchi parlano di «una pericolosa aria di intolleranza, è sbagliato esasperare le tensioni» dicono rivolti al sindaco». E chiedono riunioni periodiche di maggioranza, con sindaco e assessori, per un maggior confronto interno. Il clima dunque non migliora. Tanto che l'assessore della Margherita Giuseppe Paruolo si dice «preoccupato: comincio ad avere dubbi sulla volontà di tutti ad andare avanti insieme. Le preoccupazioni del sindaco sono fondate - aggiunge - è difficile capire le ragioni di questo inasprimento voluto dal Prc, deve spiegare cosa vuole fare». Ma all'opposto il vicecoordinatore dei Dl Perrone (della corrente degli ex popolari) è durissimo con Cofferati «che pensa di stare a Roma», e in generale sullo scontro con il Prc: «Non c'è nessuno da mandare a casa, occorre ritrovare l'equilibrio del 2004. Se non cambia la linea nel 2009 potremmo presentare un nostro candidato». Subito la smentita del coordinatore Bacchi Reggiani: «Una posizio-